

Il povero signora e la città del Tesoro

L'era una volta, tanto tempo fa, un re molto
attivo che governava la città del Tesoro.

La città si chiamava così perché un giorno, un
giovane re, nascose i più bei gioielli e diamanti
del mondo in una zona, del suo regno, chiamata
"Le ali della Fantasia".

Un dì un signore molto povero, che viveva in una
casetta, nel fitto bosco, andò nella città del Tesoro senza
sapere che, chi s'inoltrava in quel posto, non tornava
indietro vivo perché il re, faceva uccidere chiunque non avesse
trovato il tesoro.

Appena le guardie videro l'uomo, corsero ad avvisare il re che lo
chiamò a corte e gli ordinò di andare a cercare il tesoro,
come ricompensa avrebbe dato all'uomo un grandissimo sacco pieno
d'oro.

Il povero signore si incamminò verso "Le ali della Fontana".

Ad un tratto, vide una creatura con le ali spreciate sulla sua testa. L'uomo, non credendo ai suoi occhi: era un magnifico cavallo alato.

Il povero signore si meravigliò ancora di più, quando sentì lo strano animale parlare:

- Chi sei? Perché aiuto?

L'uomo riuscì a balbettare incredulo:

- Io s-s-sono Lia-Lia-Giacomo e... e avrei bi-bi-
sogno di... di un aiuto. Devo trovare il tesoro per il re.

Il cavallo alato gli disse che lo poteva aiutare perché possedeva una bacchetta magica.

Dopo una lunga ricerca finalmente trovò il tesoro e felice ritornò a corte.

Quando il re vide il ricco bottino non fu soddisfatto,

così gli ordinò di sconfiggere il drago che stava a guardia
del castello e che era impasato. Come ricompensa gli avrebbe
regalato altri dieci sacchi pieni d'oro e l'intero castello.

Il povero signore, che possedeva ancora la bacchetta che gli
aveva regalato l'animale fantastico, trasformò il drago in
topo, si prese la ricompensa e da meschino divenne ricco.

Con un'altra magia fece sparire il cattivo re e così
diventò "Regnante" e proprietario della città del Tesoro.

Giulia F.